



Ambrogio

di

Milano

La bellezza

di Dio



*Sguardo dello spirito*

④7

Collana diretta da Alberto Vela



# AMBROGIO DI MILANO

*La bellezza di Dio*

*Testi tradotti e presentati da*  
ALICE FRANCESCHINI

ISBN 978-88-250-2852-2

ISBN 978-88-250-3097-6 (PDF)

ISBN 978-88-250-3098-3 (EPUB)

Copyright © 2022 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

*[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)*

Prima edizione digitale: ottobre 2022

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

# PROFILO BIOGRAFICO

---

## *Il contesto storico*

Ambrogio (340 circa - 4 aprile 397 d.C., Sabato Santo in quell'anno) vive in un'età di grandi cambiamenti e di fervore spirituale, segnata dal passaggio dalla società pagana e dalla cultura classica alla nuova fede in Gesù Cristo.

Il clima di crisi e insicurezza del III secolo favorisce il propagarsi nell'impero romano di culti orientali e religioni misteriche che prospettano un riscatto dell'infelice esistenza terrena e una futura salvezza individuale. Il cristianesimo, diffuso soprattutto nelle aree urbane e tra i ceti subalterni e considerato una delle tante sette originarie del territorio giudaico, inizialmente è uno tra questi nuovi culti; ma nel corso di due secoli conquista seguaci in tutte le classi sociali e diviene la religione maggioritaria nel dominio romano. Il rapporto tra la nuova fede e le istituzioni imperiali è caratterizzato da instabilità e ambiguità: a periodi di tolleranza si alternano feroci violenze contro i cristiani, ritenuti criminali e sovversivi.

Il cinquantennio noto come «anarchia militare», durante il quale si succedono numerosi impe-

ratori che restano in carica per brevissimi periodi, si conclude con l'ascesa al potere di Diocleziano (284-305), promotore di riforme politiche ed economiche e di una violenta persecuzione dei cristiani. Con il sistema della tetrarchia, l'immenso dominio di Roma viene diviso in due aree, orientale e occidentale, e affidato a quattro guide: due augusti, Diocleziano stesso e Massimiano, e due cesari, Galerio e Costanzo Cloro. Quando Diocleziano e Massimiano abdicano, si scatenano disordini e lotte tra i nuovi augusti e i nuovi cesari; la stabilità torna nel 312 con l'imperatore Costantino, che si converte al cristianesimo e regna sino al 337.

Il 313 d.C. è un anno decisivo per la cristianità: l'editto di Milano promulgato da Costantino concede ai cristiani la libertà di culto. Con questo epocale provvedimento non solo cessano le persecuzioni e si moltiplicano le adesioni alla nuova fede, ma si avvia soprattutto un fecondo processo di scambio e integrazione tra la tradizionale cultura classica e la spiritualità cristiana. Successivamente Giuliano, detto l'Apostata (361-363), tenterà di restaurare gli antichi culti pagani, ma senza successo: con l'editto di Tessalonica voluto da Teodosio, nel 380, il cristianesimo diviene l'unica religione di Stato riconosciuta nell'impero e le persecuzioni riguarderanno, viceversa, gli ultimi sostenitori del paganesimo e gli eretici.

È in questo contesto che s'inseriscono le grandi figure dei Padri della Chiesa, scrittori cristiani sia greci – come Gregorio di Nazianzo, Gregorio di



Nissa, Basilio di Cesarea e Atanasio – sia latini – come Agostino, Ambrogio e Girolamo. Essi rivestono un ruolo fondamentale nella mediazione tra la cultura classica e quella cristiana e nell'organizzazione dei molteplici aspetti della vita della Chiesa: la riflessione teologica con la definizione dei dogmi della fede, l'interpretazione e il commento delle sacre scritture, la difesa dell'ortodossia contro il propagarsi delle eresie.

La più significativa tra le dottrine eterodosse è senza dubbio l'arianesimo, particolarmente diffuso in Oriente e così conosciuto dal nome di un presbitero di Alessandria d'Egitto vissuto tra il III e il IV secolo: ritenendo che attribuire al Figlio una natura divina come quella del Padre introdurrebbe nel cristianesimo elementi di politeismo, Ario nega la natura divina di Cristo, considerandolo una semplice creatura umana. Il suo insegnamento è contrastato dal concilio di Nicea (325), con il quale viene ufficialmente formulata la dottrina della duplice natura di Cristo, umana e divina.

---

### *Vescovo di Milano*

Le notizie sulla vita di Ambrogio in nostro possesso provengono principalmente da Paolino, suo segretario e biografo, dal contemporaneo Agostino d'Ipbona e dai suoi stessi scritti.

Egli nasce intorno al 340 da una famiglia ro-

mana e cristiana a Treviri, in Germania, dove il padre, senatore, risiede come prefetto del pretorio delle Gallie; è imparentato con la *gens Aurelia*, di cui fanno parte i Simmachi, sostenitori del paganesimo. Alla morte del padre torna a Roma con la madre e i fratelli, Satiro e Marcellina, la quale farà voto di castità ricevendo il velo da papa Liberio. A Roma Ambrogio studia diritto, come tutti i giovani di buona famiglia, e inizia una rapida carriera come funzionario dell'amministrazione civile, divenendo avvocato nell'auditorio della prefettura del pretorio.

Nel 372, poco più che trentenne, viene nominato governatore consolare della prestigiosa provincia dell'Emilia e della Liguria con sede a Milano, la città preferita come residenza dagli imperatori d'Occidente. Qui i cattolici stanno conoscendo un periodo di difficoltà a causa dell'episcopato di Aussenzio, un ariano originario della Cappadocia.

Il giovane governatore è particolarmente amato dagli abitanti di Milano. Due anni dopo il suo arrivo in città, nei giorni di disordini che seguono la morte di Aussenzio, il popolo lo sceglie come propria guida per la sua dirittura morale e l'impegno prodigato al fine di placare gli scontri fra cattolici e ariani: egli sta assistendo all'elezione del nuovo pastore in qualità di magistrato, quando viene acclamato vescovo di Milano, benché laico e non ancora battezzato. Esortato ad accettare la carica ecclesiastica dallo stesso imperatore, riceve il battesimo e la consacrazione episcopale rispet-

tivamente il 30 novembre e il 7 dicembre; è in quest'ultimo giorno che la Chiesa celebra la sua memoria liturgica.

---

## *Ambrogio e l'impero di Roma*

Divenuto guida spirituale di Milano in modo tanto eccezionale, Ambrogio si trova ad agire da protagonista nei grandi avvenimenti politici e religiosi di un'epoca assai complessa e tormentata; non va dimenticato che in questo periodo ai confini dell'impero si profila anche il grande pericolo costituito dalle popolazioni barbariche, che entro un secolo travolgeranno e faranno tramontare l'impero romano.

Il pastore di Milano è costantemente impegnato nella scrittura e nello studio per reggere l'episcopato e combattere l'eresia, e le sue opere ne faranno un dottore della Chiesa. Riveste inoltre un ruolo di primo piano nel concilio di Aquileia del 381, che sancisce la sconfitta dell'arianesimo in Occidente, e gli vengono affidati delicati incarichi diplomatici; la stessa famiglia imperiale ripone in lui una grande fiducia. I suoi rapporti con la politica dell'impero emergono da alcuni episodi della sua vita, che riassumiamo di seguito.

Nel 383 l'usurpatore Massimo, un generale spagnolo, uccide il giovane imperatore Graziano a Lione e ottiene il dominio delle Gallie. È Ambrogio in persona a recarsi per due volte da lui in

legazione per persuaderlo a non invadere l'Italia e a lasciare invece alla guida di quest'ultima il dodicenne Valentiniano II con la madre Giustina.

Il vescovo si batte anche contro Aurelio Simmaco, senatore e prefetto di Roma, fautore del paganesimo, per la questione della cosiddetta Ara della Vittoria. Nella Curia, la sede delle riunioni del senato, si trova una statua della dea Vittoria fatta collocare da Augusto, il primo imperatore di Roma, il quale con tale effigie intendeva ribadire il legame tra la vita dello Stato e quella divinità che gli aveva accordato il potere e il successo: alla statua i senatori offrono giuramenti, incenso e libagioni. Con il prevalere del cristianesimo determinato dai provvedimenti di Costantino, non è più possibile la presenza di un simbolo del paganesimo nella Curia, e Costanzo II fa rimuovere l'altare e la statua. Una parentesi di ritorno al passato si ha con Giuliano l'Apostata, finché nel 382, in seguito all'intervento di Ambrogio, l'imperatore Graziano elimina nuovamente la Vittoria. Un ulteriore ripristino dell'effigie, in nome della libertà di culto che dovrebbe consentire anche ai pagani di venerare le loro divinità, viene tentato sotto Valentiniano II; ma in due durissime lettere Ambrogio minaccia di scomunicare l'imperatore e la petizione dei senatori e di Simmaco viene respinta. È il trionfo della fede cristiana.

Secondo il vescovo di Milano, l'imperatore non si colloca al di sopra della comunità cristiana (*supra ecclesiam*), ma al suo interno (*intra ecclesiam*), ed è chiamato a coltivare l'umiltà e a cer-

# INDICE

<b>Profilo biografico</b> . . . . .	5
<i>Il contesto storico</i> . . . . .	5
<i>Vescovo di Milano</i> . . . . .	7
<i>Ambrogio e l'impero di Roma</i> . . . . .	9
<i>Ambrogio e Agostino</i> . . . . .	11
<i>La persecuzione di Giustina</i> . . . . .	13
<i>Il ritrovamento dei santi Gervasio         e Protasio</i> . . . . .	14
<i>L'opera</i> . . . . .	16
<i>Nota per il lettore</i> . . . . .	17

## DAGLI SCRITTI DI AMBROGIO DI MILANO

<b>Dagli Inni</b> . . . . .	21
<i>Il canto del gallo</i> . . . . .	21
<i>L'aurora</i> . . . . .	23
<i>L'ora terza</i> . . . . .	25
<i>L'ora dell'accensione</i> . . . . .	27
<i>La notte del Natale del Signore</i> . . . . .	28
<i>Il giorno di Pasqua</i> . . . . .	30

<i>Allo Spirito Santo . . . . .</i>	32
<i>Inno alla verginità. . . . .</i>	33
<b>Dagli scritti sulla verginità. . . . .</b>	35
<i>I fiori e i frutti . . . . .</i>	36
<i>Agnese . . . . .</i>	37
<i>Cristo è tutto . . . . .</i>	40
<i>La bellezza dello Sposo . . . . .</i>	41
<i>Ti chiama: alzati, aprigli! . . . . .</i>	43
<i>Solo con lui . . . . .</i>	46
<i>Il profumo . . . . .</i>	47
<i>Vuole essere cercato . . . . .</i>	50
<i>È in te. . . . .</i>	53
<i>Incatenato dall'amore . . . . .</i>	55
<i>Possa vedere lo Sposo. . . . .</i>	57
<b>Dall'orazione</b>	
<b><i>Sulla morte del fratello Satiro . . . . .</i></b>	61
<i>Non ha disdegnato la morte. . . . .</i>	61
<i>La festa di nozze . . . . .</i>	63
<b>Dall'Hexameron . . . . .</b>	67
<i>Il Creatore . . . . .</i>	68
<i>Da dove proviene il male?. . . . .</i>	70
<i>Il male fisico . . . . .</i>	72
<i>Guarda lassù! . . . . .</i>	73
<i>L'acqua e l'unità. . . . .</i>	74
<i>Il canto del mare . . . . .</i>	75

<i>I colori dei fiori . . . . .</i>	77
<i>La rosa e le spine della vita . . . . .</i>	78
<i>La vite e la gioia . . . . .</i>	79
<i>Abbracciato a Cristo . . . . .</i>	80
<i>Più fulgido del sole . . . . .</i>	82
<i>I gioielli del cielo . . . . .</i>	84
<i>La luna: un Dio che si annienta . . . . .</i>	85
<i>Il canto degli uccelli . . . . .</i>	88
<i>Le cicogne e l'amore per i genitori . . . . .</i>	89
<i>La fiducia della rondine . . . . .</i>	90
<i>La fenice: rivestiti di Cristo per risorgere</i>	92
<i>Il perdono di Pietro . . . . .</i>	94
<i>Come il pulcino . . . . .</i>	96
<i>La pietra e il lupo . . . . .</i>	98
<i>Dove possa reclinare il capo . . . . .</i>	99
<i>Il perdono è il riposo di Dio . . . . .</i>	101

## «Sguardo dello spirito»

Formato 11 × 18 – brossura plastificata

Testi dalle opere dei maestri di spiritualità del cristianesimo, brevemente introdotti e presentati per imparare a guardare alla vita con occhi diversi, con lo «sguardo dello spirito».

- A. FRANCESCHINI, *Teresa di Calcutta. L'amore che disseta*, pp. 110
- P. LAZZARIN, *Padre Pio. Le stimmate dell'amore*, pp. 112
- G. RIZZI, *Josef Mayr-Nusser. Testimone eroico della fede*, pp. 112
- M. BOATO, *Loris Capovilla. Umiltà e dialogo*, pp. 120
- D. KAMPEN, *Martin Lutero. Alla ricerca della verità*, pp. 96
- A. RAMINA, *Christian de Chergé. Un popolo, una terra*, pp. 102
- E. D'AGOSTINI - F. GEREMIA, *David Maria Turolto. Ribelle per amore*, pp. 112
- A. FRANCESCHINI, *Tonino Bello. La divinità dell'uomo*, pp. 160
- G. CASARIN, *Carlo Maria Martini. La Parola offerta a tutti*, pp. 108
- B. BIGNAMI, *Primo Mazzolari. Misericordia a bracciate*, pp. 120
- A. D'ANNA, *Antonio Riboldi. Con Cristo tra gli ultimi*, pp. 120
- D. FIOCCO, *Albino Luciani. Semplicità e umiltà*, pp. 96
- F. PISTILLO, *Giovanni della Croce. Dio nel più profondo centro*, pp. 122
- M. CESCHIA, *Maria di Campello. In sconfinata compagnia*, pp. 106
- M. NASCA, *Rosario Livatino. Sotto lo sguardo di Dio*, pp. 114
- C. VASCIAVEO, *Maria Maddalena de' Pazzi. Dio sempre s'inclina*, pp. 132
- G. OSTO, *Romano Guardini. Silenzio e verità*, pp. 106
- A. FRANCESCHINI, *François Xavier Nguyễn Van Thuân. Il Contagio dell'amore*, pp. 154



Ambrogio, vescovo di Milano e dottore della Chiesa, visse nel IV secolo d.C., un'età di importanti trasformazioni e fervore spirituale. Scrittore straordinariamente prolifico, noto soprattutto come

l'iniziatore dell'innologia sacra occidentale, descrive con ineguagliabile delicatezza lo splendore del creato e l'universo interiore dell'uomo.

Le sue opere ci invitano a riscoprire le stupende meraviglie del nostro intimo e del mondo che ci circonda, riflesso della somma bellezza di Dio: guardando al suo amore e accogliendolo nella nostra vita possiamo rivestire di gioia e vigore il nostro cammino verso di lui.

**Alice Franceschini** ha conseguito il dottorato di ricerca in filologia classico-medievale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; attualmente insegna lettere nei licei. È autrice di racconti e dei romanzi *Ti condurrò nel deserto* (LuoghInteriori, 2015) e *Dimmi che mi hai voluto* (LuoghInteriori, 2020). Per le Edizioni Messaggero Padova ha pubblicato *Gregorio di Nazianzo. L'uomo a immagine della Trinità* (2011), *Giovanni Bosco. Allegria e santità* (2015), *Teresa di Calcutta. L'amore che disseta* (2016), *Tonino Bello. La divinità dell'uomo* (2018); *François-Xavier Nguyen Van Thuan. Il contagio dell'amore* (2022).

